

RAVAIOLI: INVESTIRE SULLA RETE, MA ANCHE SULLA FORMAZIONE

Il registro elettronico? Non sostituisce il professore

DI FRANCO BASTIANINI

Il ministro dell'istruzione, Maria Chiara Carrozza, ha firmato il decreto che stanziava altri 15 milioni per il wireless nelle scuole. Ma la scarsa attitudine degli istituti nostrani all'informatizzazione (si veda *ItaliaOggi* di martedì scorso) non è solo un problema di investimenti», dice Vittorio Ravaioli, chief technology officer di Kion, l'azienda creata dal Cineca per la progettazione e la realizzazione di applicazioni e soluzioni per la didattica e i servizi amministrativi per gli studenti e i docenti.

Domanda. In una stagione di vacche magre, 15 milioni di euro sono in generale un buon segnale.

Risposta. In un periodo di crisi ben venga qualsiasi risorsa in più a disposizione delle scuole, ma di certo sarebbe anche importante investire nell'adeguamento delle reti locali all'adozione del wireless. Peraltro, gli ostacoli all'introduzione di tecnologia digitale non sono solo di natura economica, ma c'è anche il disorientamento di fronte a un cambiamento necessario ma che, talvolta, procede senza linee guida chiare per la scuola: si pensi a parametri quali sicurezza informatica e privacy, dove è imprescindibile un approccio sempre rigoroso.



bile un approccio sempre rigoroso.

D. Che approccio hanno le scuole nel momento in cui devono optare per una soluzione tecnologica?

R. C'è spesso una scarsa consapevolezza sulle finalità degli strumenti digitali, associati a una funzione di controllo sull'utenza o visti come sostitutivi della docenza. In realtà uno strumento come il registro elettronico non

ha funzione di controllo ma consente condivisione e interazione tra scuola, insegnanti e famiglie, a vantaggio della qualità del processo educativo, mentre i sistemi per la didattica sono strumenti a supporto dei docenti, che in nessun caso ne sostituiscono professionalità e discernimento.

D. Ma i docenti come se la cavano, tra registri elettronici e lavagne interattive?

R. La formazione dei docenti dovrebbe essere centrale, e spesso invece è ingiustamente mancato un loro serio coinvolgimento nell'adozione oltre che nella scelta dei sistemi informatici. Va però detto che sul mercato esistono soluzioni davvero "user friendly" e intuitive, che semplificano l'attività dei docenti in modo drastico e naturale.

© Riproduzione riservata ■